

Comune di Savona
Settore Pianificazione Territoriale
e Sistemi Informativi
Servizio Pianificazione

Testo adeguato agli
emendamenti di cui alla DCC
10/2017.

Oggetto

**Disciplina urbanistico -
edilizia per la realizzazione di
dehors a servizio dei pubblici
esercizi nell'ambito della
darsena vecchia -**

*Aggiornamento ai sensi dell'art.43
della L.R. 36/97 e s.m.i.*

Oggetto elaborato

Disciplina attuativa

Elaborato

B

Scala

-

Data

Aggiornamento Febbraio 2017

Indice

Art. 1 CAMPO DI APPLICAZIONE.....	3
Art. 2 OGGETTO E FINALITA'.....	3
Art. 3 DEFINIZIONI	3
Art. 4 TIPOLOGIE.....	4
Art. 5 PROCEDURE AUTORIZZATIVE.....	5
Art. 6 DISPOSIZIONI COMUNI	6
Art. 7 DIVIETI.....	7
Art. 8 CARATTERISTICHE DEGLI ELEMENTI COMPONENTI	8
8.1 Pedane.....	8
8.2 ombrelloni.....	8
8.3 tavoli, sedie e poltroncine.....	8
8.4 impianti.....	9
8.5 parapetti.....	9
8.6 tende	9
8.7 dehors DI TIPO d).....	10
8.8 dehors DI TIPO e).....	10
DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER I SINGOLI AMBITI.....	12
Art. 9 AMBITO 01 - CALATA SBARBARO.....	12
9.1 tipologie ammesse.....	12
9.2 limiti dimensionali e caratteristiche	12
Art. 10 AMBITO 02 - COMPLESSO DEL CRESCENT.....	13
10.1 tipologie ammesse.....	13
10.2 limiti dimensionali e caratteristiche	13
Art. 11 AMBITO 03 PIAZZA REBAGLIATI - VIA CHIODO	13
11.1 Tipologie ammesse.....	13
11.2 limiti dimensionali e caratteristiche	13
Art. 12 AMBITO 04 - VIA BAGLIETTO – PIAZZA DELLE MANCINE	14
12.1 Tipologie ammesse.....	14

12.2 limiti dimensionali e caratteristiche	14
Art. 13 AMBITO 05 - COMPLESSO TORRE ORSERO.....	14
13.1 Tipologie ammesse.....	14
13.2 limiti dimensionali e caratteristiche	15
Art.13 bis AMBITO 06 – PIAZZA D'ALAGGIO.....	15
13 bis.1 tipologie ammesse.....	15
13bis.2 limiti dimensionali e caratteristiche	15
Art. 14 AREE ESTERNE AL PERIMETRO DEGLI AMBITI	16
Art. 15 Danni arrecati al suolo pubblico o a proprietà private e ripristino.....	16
Art. 16 Manutenzione degli elementi dei “dehors”.....	16
Art. 17 Rinnovo delle concessioni e proroga.....	17
Art. 18 Revoca e sospensione delle concessioni di occupazione di suolo pubblico per i “dehors”	17
Art. 19 DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE.....	18

Art. 1 CAMPO DI APPLICAZIONE

1. La presente disciplina si applica al territorio prospiciente la darsena vecchia, così come individuato nella tavola 1 dell'elaborato C.
2. Il territorio oggetto della presente disciplina come sopra individuato comprende aree pubbliche comunali o private di uso pubblico, nonché aree demaniali e aree private.
3. Qualora non in contrasto e per quanto non disciplinato dalla presente regolamentazione si applicano:
 - in merito agli aspetti urbanistico-edilizi le norme di cui al vigente PUC, fascicolo St1 articolo 8.13.2 e fascicolo St5, art. 3.13
 - in merito agli aspetti relativi all'occupazione di suolo pubblico (e limitatamente alle aree di proprietà comunale o vincolate all'uso pubblico) le disposizioni del vigente *regolamento comunale per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e per l'applicazione del relativo canone*;
 - le ulteriori disposizioni normative e regolamentari applicabili in ogni singola fattispecie.
4. le disposizioni di cui all'Art.8 hanno valore di disciplina di livello puntuale di PTCP e integrano l'elaborato St5-Struttura del piano *"Norme di livello puntuale di PTCP"* del vigente Piano urbanistico comunale (PUC)

Art. 2 OGGETTO E FINALITA'

1. La presente disciplina individua, all'interno dell'ambito della Vecchia Darsena, le aree pubbliche e private in cui è consentita l'occupazione del suolo a servizio dei pubblici esercizi ivi ubicati e regola altresì la tipologia, le modalità costruttive e le caratteristiche estetiche, materiche e dimensionali delle strutture installabili denominate *"dehors"*.
2. Scopo della disciplina è perseguire il decoro e il corretto inserimento ambientale e paesistico, nonché la salvaguardia e la corretta fruizione degli spazi pubblici, la compatibilità con le attività di pubblico interesse e le manifestazioni svolte, anche in modo temporaneo, all'interno del territorio come sopra individuato.

Art. 3 DEFINIZIONI

1. Si intendono richiamate le definizioni di "area pubblica", "suolo pubblico", "occupazione" di cui all'Art. 1 del *regolamento comunale per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e per l'applicazione del relativo canone adottato con deliberazione n. 7 del 26 febbraio 1999 e s.m.*

2. Viene definito "**dehors**" l'insieme degli elementi mobili o smontabili o comunque rimovibili (in quanto essi devono essere diretti a soddisfare esigenze temporanee e, conseguentemente, non possono surrogare requisiti strutturali obbligatori per il locale di pubblico esercizio) posti in modo funzionale ed armonico e adibiti all'attività di ristoro all'aperto correlata all'esistenza di un pubblico esercizio.
3. La presente disciplina si applica a tutti i *dehors* come sopra definiti con l'esclusione delle occupazioni di suolo pubblico e privato meramente temporanee intendendo per temporaneo un utilizzo, non ripetibile, di durata massima pari a 120 giorni.
4. Gli **elementi componenti** il dehors sono i seguenti:
 - 1) tavoli e sedute;
 - 2) pedane;
 - 3) elementi di delimitazione verticale;
 - 4) elementi ombreggianti: ombrelloni, vele;
 - 5) tende avvolgibili ancorate all'edificio e prive di sostegno verticale a copertura del dehors;
 - 6) strutture con copertura realizzata tramite tenda fissa o retrattile o pannelli di tipo leggero.

La diversa associazione e presenza dei singoli elementi costituisce le tipologie di dehors di seguito specificate.

Art. 4 TIPOLOGIE

1. Si individuano le seguenti **tipologie** di *dehors*, differentemente ammesse nei vari ambiti, secondo quanto riportato nei successivi articoli:
 - a) solo sedute e tavolini
 - b1) solo sedute, tavolini e ombrelloni
 - b2) solo sedute, tavolini ed eventuali ombrelloni, con pedana.
 - b3) sedute tavolini e tenda avvolgibile ancorata all'edificio, eventuale pedana.
 - c1) solo sedute, tavolini con vela ombreggiante.
 - c2) solo sedute, tavolini con vela ombreggiante e pedana.
 - d) *dehors a struttura aperta* composto da: eventuale pedana, copertura con telo fisso o scorrevole fissato a struttura verticale autonoma, eventuale parapetto in presenza di pedana,
 - e) *dehors a struttura chiusa* dotato di eventuale pedana, copertura con telo fisso o scorrevole o con pannelli leggeri, fissati a struttura verticale autonoma con delimitazione verticale in vetro o in elementi in cristal-pvc avvolgibili completamente trasparenti.

2. Le tipologie a) e b1), sempre ammesse in tutte le aree oggetto della presente disciplina, fatto salvo quanto precisato all'Art.15, possono essere associate ai dehors di cui ai punti b2), b3), c1), c2), d), ed e).
3. Come disposto dall'articolo articolo 8.13.2 punto 2 della Normativa Generale di PUC i dehors di cui ai precedenti punti d) ed e), nel rispetto dei limiti dimensionali e strutturali definiti dal presente articolo e dagli articoli successivi, non sono soggetti all'osservanza di indici di fabbricabilità, e dei parametri relativi alle distanze (Ds, Dc e Df).
4. La realizzazione dei dehors di tipologia e) è soggetta alla corresponsione del contributo di costruzione.

Art. 5 PROCEDURE AUTORIZZATIVE

1. Il titolare di un esercizio pubblico di somministrazione che intenda installare un dehors nell'area oggetto della presente regolamentazione dovrà:
 - acquisire gli assensi edilizi previsti, per ogni singola tipologia di opera ai sensi della Legge Regionale 16/2008 e s.m. nei casi e con le modalità previste dalla suddetta legge regionale;
 - acquisire gli assensi paesaggistici e monumentali (laddove ne ricorrano i presupposti) previsti dal decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 (codice dei beni culturali e del paesaggio) e dal D.P.R. 9 luglio 2010, n. 139 "Regolamento recante procedimento semplificato di autorizzazione paesaggistica per gli interventi di lieve entità" in relazione alla tipologia dell'opera;
 - in caso di occupazione di aree appartenenti al demanio marittimo o all'interno della fascia di rispetto prevista dall'art.55 del codice della navigazione, come evidenziato negli elaborati 2 e 4, dovranno altresì essere ottenuti il relativo titolo concessorio e le previste autorizzazioni da parte delle Autorità competenti;
 - in caso di occupazione di sedime pubblico comunale dovrà essere ottenuta dal Comune concessione di occupazione di suolo pubblico ai sensi del vigente *regolamento comunale per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e per l'applicazione del relativo canone in osservanza delle specifiche disposizioni dettate dalla presente disciplina*;
 - in caso di occupazione di suolo di proprietà privata, dovrà essere acquisito l'assenso del proprietario, se diverso dal soggetto titolare dell'attività. In caso di proprietà privata gravata da servitù di uso pubblico, tale assenso non è richiesto qualora esista un atto convenzionale o accordo o altro atto comunque denominato tra il titolare del diritto d'uso (Comune) e il soggetto proprietario delle aree, che regolamenti l'uso pubblico delle aree suddette.
2. Tutti gli assensi di cui sopra, con la sola eccezione degli assensi di tipo privatistico, saranno acquisiti attraverso procedimento concertativo (conferenza di servizi) a seguito di istanza unica da presentarsi:

- presso lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Savona per le aree private, private vincolate ad uso pubblico e per le aree comunali;
 - presso Autorità Portuale di Savona per le aree demaniali.
3. L'istanza di cui al punto precedente dovrà essere corredata dalla documentazione prevista dalle norme e regolamenti vigenti a seconda del tipo di intervento e in relazione ai diversi tipi di assenti da acquisire nel corso del procedimento.
 4. Le tipologie a) e b1) se non abbinate ad altri tipi di strutture, non necessitano di procedure autorizzative sotto il profilo urbanistico edilizio e paesaggistico come definite al presente articolo, essendo necessaria solo la concessione d'uso del suolo, se pubblico. Al fine del rilascio della concessione all'occupazione dovranno comunque essere rispettati gli eventuali limiti, definiti nella disciplina di ciascun ambito al fine di garantire una adeguata fruizione pubblica di detti spazi ed il libero accesso ai fabbricati. Restano altresì valide le disposizioni di cui ai successivi articoli 6, 7 e 8, laddove applicabili.

Art. 6 DISPOSIZIONI COMUNI

1. L'occupazione di suolo per il “dehors” deve realizzarsi di norma davanti all'esercizio a cui lo stesso è correlato e comunque avere estensione limitata alla proiezione della proprietà fatta salva, per estensioni maggiori, l'acquisizione del nulla osta del proprietario e del locatario (se presente) dell'unità immobiliare adiacente. Per ogni pubblico esercizio è ammesso un solo dehors sullo stesso affaccio.
2. Sono escluse dall'occupazione le aree di pubblico transito e le aree frontistanti ingressi condominiali, salvo in quest'ultimo caso, l'assenso del condominio.
3. L'occupazione non deve impedire in alcun modo la visibilità ai fini del traffico veicolare e non deve interferire con gli attraversamenti pedonali e con la pedonalità in genere né occultare la segnaletica stradale verticale presente.
4. Tutti gli elementi e le eventuali strutture che costituiscono le tipologie di “dehors” devono essere smontabili o facilmente rimovibili e qualora comportino manomissione del suolo pubblico, la stessa dovrà essere autorizzata a norma *del regolamento per la disciplina delle manomissioni del suolo pubblico per interventi di privati o di enti adottato dal consiglio comunale con deliberazione n. 159 del 16 settembre 1992*. Resta ferma la necessità di preventiva autorizzazione da parte della Soprintendenza nel caso di immobili vincolati ai sensi della parte seconda del D.lgs 42/2004 Codice dei Beni Culturali, nonché nel caso di piazze, strade o altri spazi aperti urbani di interesse artistico e storico o in presenza di pavimentazione storiche (es basoli di pietra).
5. Le strutture e i manufatti dei dehors devono essere realizzati per poter resistere alle azioni degli agenti atmosferici (neve, vento, pioggia, ecc.).
6. Dovrà essere garantito il passaggio pubblico tra il dehors e il filo dell'edificio sede dell'attività, per una larghezza pari almeno al marciapiede esistente o, in assenza dello stesso, pari ad almeno 1.50 mt. Tale corridoio non potrà essere coperto con tende o altra

protezione orizzontale, neanche parzialmente, ma dovrà rimanere a cielo aperto, salvo il caso della tipologia b3). In caso di presenza di porticato pubblico o di uso pubblico e/o rientranza coperta rispetto al filo dell'edificio, tra il dehors e l'esercizio, dovrà essere sempre garantito il pubblico transito, con divieto di occupazione del suolo e di chiusura laterale di qualsiasi tipo (tenda, catenella, fioriera, ecc.) atta ad inibire od ostacolare il pubblico transito del porticato.

7. Dovrà essere mantenuta una distanza minima di metri 1,50 tra due occupazioni contigue allo scopo di garantire il pubblico passaggio, fermo restando che per il mantenimento di tale distacco l'occupazione dovrà arrestarsi alla distanza di metri 0,75 dalla proiezione della proprietà dell'esercizio, fatta salva la possibilità di ottenimento del nulla-osta del proprietario e del locatario (se presente) dell'unità immobiliare adiacente;
8. Il posizionamento di dehors sulla sede dei parcheggi pubblici o in tutti i casi di interferenza con la viabilità, potrà essere autorizzato esclusivamente previo parere vincolante del settore Polizia Municipale.
9. Gli schemi grafici riportati nelle tavole 7.1 e 7.2 dell'elaborato C relativi ai dehors di tipo d), ed e), sono di riferimento per tutte le zone in cui tali tipologie sono ammesse.
10. I vetri, ove ammessi, dovranno essere antiriflesso completamente trasparenti, tali da consentire la vista chiara degli elementi architettonici delle retrostanti murature degli immobili davanti ai quali prospettano (paraste, stipiti, cornici).
11. Sul dehors sono ammesse insegne con indicazione del nome dell'esercizio, ed eventuale logo dell'attività, collocabili sul vetro, ove presente, tramite serigrafia o sulla struttura orizzontale di copertura armonicamente inseriti per materiale e colore, con esclusione di insegne luminose o "retro illuminate".

Art. 7 DIVIETI

Fermo restando il rispetto di tutte le disposizioni regolamentari della presente disciplina, in tutti gli ambiti:

1. Sono vietate le delimitazioni verticali di tessuto, plastica o altro materiale opaco.
2. Sono sempre vietate le fioriere e i vasi, sia ai fini di delimitazione che di ornamento, salvo quanto previsto dall'Art. 8.2 comma 3.
3. I dehors di qualunque tipologia devono essere utilizzati unicamente per l'accoglienza e la somministrazione al pubblico. Gli unici arredi ammessi sono tavoli e sedute.
4. Il pubblico passaggio esistente tra il locale e il dehors, sia esso porticato o marciapiede, dovrà essere mantenuto completamente libero e sgombro da materiali e strutture di qualsiasi tipo, vasi, fioriere e quant'altro, sia durante le ore di apertura che di chiusura dell'esercizio.

Art. 8 CARATTERISTICHE DEGLI ELEMENTI COMPONENTI

8.1 Pedane

1. Potranno essere installate pedane in doghe di legno in essenza pregiata, qualora ammesse nella zona interessata, anche al fine di risolvere problemi di dislivello del sedime stradale o per motivi di ancoraggio a terra dei sistemi di copertura, laddove non sia consentita la manomissione suolo pubblico.
2. Tali pedane non potranno essere ancorate in modo permanente al suolo e dovranno essere montate in modo da consentire una facile rimozione, un'agevole pulizia dell'area ed un libero e rapido deflusso delle acque meteoriche.
3. Le pedane non dovranno avere altezza superiore a 30 cm nel punto più alto e dovranno essere completamente tamponate lateralmente in modo da non consentire l'accumulo di sporcizia o altro al di sotto di esse. In caso di superficie piana l'altezza non dovrà superare i 15 cm.
4. Qualora il dislivello del sito in relazione alla lunghezza dell'area occupata sia maggiore di 30 cm dovranno essere previste soluzioni alternative alla creazione di un unico piano orizzontale sull'intera superficie del dehors.
5. Dovrà sempre essere garantito l'abbattimento delle barriere architettoniche.

8.2 ombrelloni

1. Gli ombrelloni, ammessi di colore unito, nei colori bianco, ecrù, sabbia, grigio, bordeaux, moka, eventualmente ripetuti con opportuni ordinati allineamenti, dovranno essere tra loro uguali per dimensioni e caratteristiche.
2. Sono preferibili gli ombrelloni con strutture in legno a pianta quadrata e copertura in tela cruda;
3. Sono ammesse fioriere unicamente quali basamenti degli ombrelloni in alternativa alle consuete zavorre a piastre o blocchi, purché realizzate con materiali di pregio e costituiscano un insieme armonico con il resto degli arredi.

8.3 tavoli, sedie e poltroncine

1. Tali elementi di arredo dovranno costituire un insieme armonico e perseguire un risultato estetico conforme al pregio del sito. A tal fine:
 - potranno essere usati elementi in legno, midollino, rattan o similare, metalli verniciati, acciaio con inserti in tessuto o legno, policarbonato e metacrilato, ricercando una uniformità cromatica e materica e l'essenzialità delle linee ;

- dovranno essere evitati elementi troppo ingombranti ed elementi in plastica leggera di bassa qualità.
2. Le disposizioni di cui sopra, si applicano a tutte le tipologie di dehors di cui all'Art. 4; nei casi previsti dalla presente disciplina di rilevanza edilizia, il progetto dovrà essere accompagnato dalla rappresentazione e descrizione della tipologia degli elementi d'arredo utilizzati al fine di dimostrare il conseguimento delle finalità di cui al comma 1.

8.4 impianti

1. Per il riscaldamento invernale, con l'esclusione della tipologia chiuse e) possono essere installati irradiator di calore. Gli irradiator di calore dovranno essere certificati secondo le norme CE, con omologazione che attesti la conformità del prodotto. Essi dovranno essere collocati in maniera tale da non costituire intralcio e/o pericolo per gli utenti.
2. Eventuali condizionatori, per la climatizzazione estiva ed invernale, ammessi esclusivamente per la tipologia e), non dovranno prevedere la presenza di unità esterne o elementi sporgenti sulla parte esterna della struttura.
3. L'illuminazione, qualora posta a soffitto, dovrà essere contenuta all'interno dell'altezza della struttura di coronamento orizzontale (cm. 40) e dovrà avvenire con collegamenti conformi alle norme di sicurezza.

8.5 parapetti

1. In presenza di pedana, nei casi che non prevedono le delimitazioni verticali in vetro, è ammessa la realizzazione di parapetti con altezza pari a cm 110. Tali elementi verticali e il corrimano dovranno essere con sezione di dimensione ridotta in acciaio inox o acciaio verniciato come la struttura del dehors se presente. Gli elementi orizzontali dovranno essere costituiti da cavetti intirantati in acciaio o da tondino di ridotta sezione.

8.6 tende

1. Le tende a copertura dei dehors di tipologia b3), non dovranno interferire con gli elementi architettonici della facciata e dovranno avere:
 - oggetto massimo di 5 mt rispetto al filo di fabbricazione dell'edificio;
 - struttura lineare ad una falda;
 - struttura avvolgibile o retrattile priva di sostegni verticali e tenda in tela o materiale similare;

- stessi colori previsti per gli ombrelloni di cui al paragrafo 8.2;
- altezza minima dal suolo pari a mt. 220;

2. Le tende di cui al presente paragrafo costituiscono elemento componente del dehors di cui alla presente disciplina e pertanto per esse non si applica l'Art.48 del Regolamento edilizio comunale.

8.7 dehors DI TIPO d)

1. La struttura, comprensiva di eventuale pedana, dovrà essere realizzata in acciaio verniciato nei colori indicati per i singoli ambiti, con montanti di sezione massima di 12 cm, copertura piana in tessuto naturale o acrilico o PVC di colore bianco, ecru o sabbia.

Per copertura piana si intende che una leggera inclinazione (pendenza circa 5%), necessaria per il deflusso delle acque meteoriche, dovrà essere nascosta all'interno del profilo esterno orizzontale della struttura di coronamento in acciaio verniciato (nello stesso cromatismo della struttura), avente altezza massima di 40 cm.

2. Tale struttura non dovrà essere verticalmente chiusa in alcun modo.

3. Sono sempre esclusi i tendaggi, anche in forma raccolta.

4. Le tende orizzontali di copertura potranno essere fisse, o apribili (impacchettabili o a rullo). La soluzione tipologica prescelta dovrà prevedere il minore ingombro possibile della copertura in posizione raccolta nel caso di tende apribili.

5. In tutti i casi dovranno essere adottate soluzioni di montaggio che consentano il corretto deflusso delle acque meteoriche e le normali operazioni di pulizia e manutenzione.

8.8 dehors DI TIPO e)

1. La struttura, comprensiva di pedana, dovrà essere realizzata in acciaio verniciato nei colori indicati per i singoli ambiti, con montanti di sezione massima di 12 cm.

La copertura potrà essere:

- piana con tenda in tessuto naturale, acrilico o PVC,
- realizzata con pannelli leggeri con finitura piana opaca non riflettente di colore bianco/ecru/sabbia.

2. Per copertura piana si intende che una leggera inclinazione (pendenza circa 5%), necessaria per il deflusso delle acque meteoriche, dovrà essere nascosta all'interno di un profilo esterno orizzontale di coronamento in acciaio verniciato (nello stesso cromatismo della struttura), avente altezza massima di 40 cm.

3. I pannelli verticali di tamponamento potranno essere:

- in vetro trasparente, scorrevoli, con telaio di spessore ridotto nello stesso colore della struttura del dehors.
- pannelli accostati privi di telaio, impacchettabili, a più specchiature.
- elementi avvolgibili in Cristal-pvc completamente trasparenti con telaio a sezione ridotta.

4. Le tende orizzontali potranno essere fisse, impacchettabili o a rullo e la soluzione tipologica prescelta dovrà prevedere il minore ingombro possibile della copertura in posizione raccolta nel caso di tende apribili.

5. In tutti i casi dovranno essere adottate soluzioni di montaggio che consentano il corretto deflusso delle acque meteoriche e le normali operazioni di pulizia e manutenzione.

8.9 VELE

1. Le vele dovranno essere di ridotte dimensioni, al massimo 18 mq ciascuna, anche accoppiate, di colore bianco o ecru o sabbia, con montanti in acciaio inox e telo in *Dracon* o tessuto analogo

DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER I SINGOLI AMBITI

Le disposizioni di seguito riportate si applicano quali specifiche di zona e prevalgono, in caso di contrasto, sulle disposizioni generali. Per tutto quanto non indicato negli articoli di seguito riportati si fa riferimento alle disposizioni comuni di cui agli Artt. 6, 7 e 8.

Art. 9 AMBITO 01 - CALATA SBARBARO

9.1 tipologie ammesse

Sono ammesse le tipologie di cui alle lettere a), b1), b2), d), e) dell'Art. 4, comma 1

9.2 limiti dimensionali e caratteristiche

I *dehors*, sia di nuova installazione che in sostituzione o adeguamento di quelli esistenti, dovranno avere le caratteristiche di cui al precedente Art.8 e, per quanto riguarda le tipologie b2), d) ed e) dovranno rispettare le seguenti condizioni:

- i limiti riportati nella tavola 6.1 laddove sono definite le aree di possibile occupazione;
- l'occupazione non dovrà superare i 50 mq;
- profondità fissata in metri 4 per il tratto AB e in metri 3 per il tratto BC di cui alla tavola 6.1;
- lunghezza massima di metri 12.50;

E' possibile realizzare un unico dehors con le caratteristiche e i limiti dimensionali di cui sopra, relativo a più pubblici esercizi tra loro confinanti. In tal caso dovrà essere presentato il progetto per un unico manufatto, con la possibilità di eventuali divisioni interne visivamente armonizzate con la tipologia del dehors.

Gli schemi regolamentari per le strutture di tipologia d), ed e) sono disciplinati dalle tavole 7.1 e 7.2.

La struttura dei dehors di tipo d) ed e), comprensiva di fascione di coronamento, dovrà essere realizzata nei colori antracite o grigio scuro.

L'altezza delle strutture di tipologia d) ed e) dovrà, nel tratto A-B di cui alla tavola 6.1, essere inferiore al livello dell'imposta degli archi dell'edificio "Terrazzette" e comunque non superiore a m. 3,20.

Nel tratto B-C di cui alla tavola 6.1 dovrà essere adeguatamente valutato il rapporto tra le eventuali strutture e il fabbricato "Terrazzette".

Art. 10 AMBITO 02 - COMPLESSO DEL CRESCENT

10.1 tipologie ammesse

Sono ammesse le tipologie di cui alle lettere a), b1), c1), c2) dell'Art. 4, comma 1

La tipologia c2) è ammessa esclusivamente nei casi di impossibilità di ancoraggio della vela al suolo o nei casi in cui sia preferibile evitare la manomissione del suolo pubblico (ad esempio in presenza di locali sottostanti), a discrezione del Comune.

10.2 limiti dimensionali e caratteristiche

I dehors sia di nuova installazione che in sostituzione o adeguamento di quelli esistenti, dovranno avere le caratteristiche di cui al precedente Art.8. e, per quanto riguarda le tipologie c1), c2), dovranno rispettare le seguenti condizioni:

- potranno essere realizzati nelle aree indicate con apposito retino nella tavola 3.1;
- dovranno avere superficie non superiore a 50 mq; non potranno superare i mt 4 in profondità e altezza non superiore in nessun punto a mt.3.50;

Art. 11 AMBITO 03 PIAZZA REBAGLIATI - VIA CHIDO

11.1 Tipologie ammesse

Sono ammesse le tipologie di cui alle lettere a), b1), b2), b3) d), e) dell'Art. 4, comma 1.

11.2 limiti dimensionali e caratteristiche

I dehors, sia di nuova installazione che in sostituzione o adeguamento di quelli esistenti, dovranno avere le *caratteristiche* di cui al precedente Art.8 e per quanto riguarda le tipologie b2), b3), d) ed e) dovranno rispettare le seguenti condizioni:

- l'occupazione non dovrà superare i 50 mq;
- profondità massima di mt 4 e altezza non superiore in nessun punto a mt.3.50.

Gli schemi regolamentari per le strutture di tipologia d), ed e) sono disciplinati dalle tavole 7.1 e 7.2.

La struttura dei dehors di tipo d) ed e), comprensiva di fascione di coronamento, dovrà essere realizzata nei colori antracite o grigio scuro.

Art. 12 AMBITO 04 - VIA BAGLIETTO – PIAZZA DELLE MANCINE

12.1 Tipologie ammesse

Sono ammesse esclusivamente le tipologie di cui alle lettere a) e b1) dell'Art. 4, comma 1.

12.2 limiti dimensionali e caratteristiche

I *dehors*, sia di nuova previsione che in sostituzione o adeguamento di quelli esistenti, dovranno avere le caratteristiche di cui al precedente Art.8

Art. 13 AMBITO 05 - COMPLESSO TORRE ORSERO

13.1 Tipologie ammesse

Sono ammesse le tipologie di cui alle lettere a), b1), d), e) dell'Art. 4, comma 1.

13.2 limiti dimensionali e caratteristiche

I *dehors*, sia di nuova installazione che di sostituzione o adeguamento di quelli esistenti, dovranno avere le caratteristiche di cui al precedente Art.8 e per quanto riguarda le tipologie d) ed e), dovranno rispettare le seguenti condizioni:

- potranno essere realizzati nelle aree indicate con apposito retino nella tavola 3.2, dovranno avere superficie non superiore ai 50 mq. e avere profondità massima mt 4 e altezza dal suolo non superiore, in nessun punto, ai 3.50 mt.;

Gli schemi regolamentari per le strutture di tipologia d), ed e) sono disciplinati dalle tavole 7.1 e 7.2.

La struttura dei dehors di tipo d) ed e), comprensiva di fascione di coronamento, dovrà essere realizzata in colore bianco.

Art.13 bis AMBITO 06 – PIAZZA D'ALAGGIO

13 bis.1 tipologie ammesse

Sono ammesse le tipologie di cui alle lettere a), b1), b2), d), e) dell'Art. 4, comma 1

13bis.2 limiti dimensionali e caratteristiche

I *dehors*, sia di nuova installazione che in sostituzione o adeguamento di quelli esistenti, dovranno avere le caratteristiche di cui al precedente Art.8 e, per quanto riguarda le tipologie b2), d) ed e), dovranno rispettare le seguenti condizioni:

- i limiti riportati nella tavola 5 laddove sono definite le aree di possibile occupazione;
- L'occupazione non dovrà superare i 50 mq;
- profondità massima di metri 4;
- lunghezza massima metri 12.50;

Gli schemi regolamentari per le strutture di tipologia d), ed e) sono disciplinati dalle tavole 7.1 e 7.2.

La struttura dei dehors di tipo d) ed e), comprensiva di fascione di coronamento, dovrà essere realizzata in colore antracite o grigio scuro.

Art. 14 AREE ESTERNE AL PERIMETRO DEGLI AMBITI

Nelle aree individuate nella tav. 3, non facenti parte dei sei ambiti sopra regolamentati, non è ammessa alcuna presenza di dehors di cui all'Art.4.

Sono ammesse solo occupazioni per manifestazioni temporanee, fiere e simili e occupazioni occasionali a norma dell'Art.3 del regolamento di occupazione suolo pubblico.

ART. 15 DANNI ARRECATI AL SUOLO PUBBLICO O A PROPRIETÀ PRIVATE E RIPRISTINO

1. In caso di sospensione e revoca della concessione, il suolo deve essere lasciato libero da ogni arredo o struttura con rimozioni a carico degli esercenti.
2. Qualsiasi danno arrecato ai cittadini, al suolo pubblico o a proprietà private dagli elementi esposti, deve essere ripristinato dagli esercenti.

ART. 16 MANUTENZIONE DEGLI ELEMENTI DEI “DEHORS”

1. Tutti gli spazi e le strutture dei “dehors” devono essere mantenuti sempre in ordine, puliti e funzionali.
2. Laddove il dehors sia realizzato su aree in concessione, lo spazio pubblico dato in concessione deve essere mantenuto in perfetto stato igienico-sanitario, di sicurezza, di decoro ed efficienza tecnico-estetica. Esso non deve essere adibito ad uso diverso da quello oggetto della concessione.
3. In caso di violazione di quanto sopra l'Amministrazione Comunale o gli altri Enti eventualmente competenti, previo accertamento e diffida a provvedere entro congruo termine, potranno revocare la concessione.

ART. 17 RINNOVO DELLE CONCESSIONI E PROROGA

1. Laddove sia stato rilasciato dal Comune, ai sensi del Regolamento per l'occupazione di Spazi ed Aree Pubbliche idoneo titolo all'occupazione del suolo e alla scadenza dello stesso dovrà essere fatta richiesta di proroga/rinnovo secondo le disposizioni normative e regolamentari vigenti al momento della richiesta. Se la struttura non viene modificata sono da ritenersi efficaci tutti gli altri assenti rilasciati in sede di prima autorizzazione.
2. In caso di modifiche alla superficie di occupazione dovrà essere presentata domanda di nuova concessione.
3. In caso di modifiche alla struttura dovrà essere presentata nuova istanza secondo il disposto dell'articolo 5.

ART. 18 REVOCA E SOSPENSIONE DELLE CONCESSIONI DI OCCUPAZIONE DI SUOLO PUBBLICO PER I “DEHORS”

1. La concessione di occupazione di suolo pubblico per i “dehors” può essere revocata secondo quanto stabilito dall'Art.12 del Regolamento per l'occupazione di Spazi ed Aree Pubbliche.
2. La concessione può essere altresì revocata qualora si verifichi una delle seguenti situazioni:
 - a) previa diffida, quando siano apportate modificazioni rispetto al progetto approvato, nonché in caso di inottemperanza alle norme del presente regolamento e alla legislazione vigente;
 - b) previa diffida, quando gli impianti tecnologici non risultino conformi alla normativa vigente;
 - c) previa diffida, qualora la mancanza di manutenzione comporti nocumento al decoro e/o pericolo per le persone e/o le cose e i manufatti non siano in perfetta efficienza tecnico-estetica;
 - d) qualora vengano a mancare le autorizzazioni prescritte dall'art. 5
 - e) in caso di mancato pagamento del canone dovuto per l'occupazione di suolo pubblico.
3. Nei casi previsti dai punti b), c), d), del comma precedente la concessione, in prima istanza, potrà essere immediatamente sospesa. Potrà inoltre essere sospesa per interventi di soggetti pubblici o privati che comportino l'ingombro della sede stradale.
4. Le sanzioni di cui all'Art.32 del Regolamento per l'occupazione di Spazi ed Aree Pubbliche si applicano anche in caso di difformità delle strutture o degli utilizzi dai titoli edilizi e da quanto approvato in sede di rilascio della concessione stessa.

Art. 19 DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

1. I titolari di concessioni rilasciate secondo i criteri previgenti devono adeguare le proprie strutture alle presenti disposizioni, entro trenta mesi dall'entrata in vigore della presente regolamentazione e comunque, se di termine inferiore, alla scadenza del titolo concessorio sul suolo, previo ottenimento di tutti gli assensi previsti all'Art.5, da richiedersi almeno 90 giorni prima dello scadere del suddetto termine.
2. Qualora il progetto di adeguamento presentato non sia meritevole di accoglimento, in quanto non conforme alle presenti disposizioni, o considerato non idoneo ai fini paesaggistici, si applica il comma 3 del presente articolo.
3. Nel caso di mancato adeguamento entro i termini previsti, l'Amministrazione può procedere alla revoca della concessione e all'applicazione delle sanzioni conseguenti.
4. In caso di dehors su area privata disciplinati dal presente, l'adeguamento dovrà avvenire nei termini di cui al comma 1. In caso di mancato adeguamento o realizzazione in difformità dal titolo edilizio, si applicano le corrispondenti sanzioni in materia edilizia di cui alla L.R.16/2008 e s.m.

Tabella riepilogativa delle tipologie ammesse

		TIPOLOGIA ART. 4 COMMA 1							
AMBITO	DENOMINAZIONE	a	b1	b2	b3	c1	c2	d	e
		solo tavolini e sedute	tavolini sedute ed ombrelloni senza pedana	tavolini sedute ed ombrelloni con pedana	Tavolini sedute e tenda avvolgibile fissata alla facciata, eventuale pedana	tavolini sedute e vela senza pedana	tavolini sedute e vela con pedana	<i>dehors a struttura aperta</i>	<i>dehors a struttura chiusa</i>
01	Calata Sbarbaro				no	no	no		
02	Complesso del Crescent			no	no			no	no
03	Piazza Rebagliati - Via Chiodo					no	no		
04	Via Baglietto- Piazza delle Mancine			no	no	no	no	no	no
05	complesso torre Orsero			no	no	no	no		
06	Piazza d'Alaggio				no	no	no		
	aree esterne Art.14	no	no	no	no	no	no	no	no

legenda

tipologia ammessa

no

tipologia non ammessa